Anno XIII. (Abbonamento postale) Sabato 12 Gennaio 1889 (Abbonamento postale) N. 11.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre » 12
trimestre » 6
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 10 gennaio.

Questa sera si annuncia che nell'odierno Consiglio de' Ministri venne fissato il giorno ventiotto per la riapertura del Parlamento. Dunque Sessione nuova, presentazione di due nuovi Ministri, e di tre Sotto-Segretarii di Stato, poichè per esso giorno l'on. Grimaldi avrà scelto anche quello per le finanze. E quando si viene avanti con qualche *novità*, e perchè nel Discorso della Corona sarà dato il programma legislativo, è evidente come l'attenzione del Paese si farà vivissima.

Il che io desidero, poichè, come ve ne accorgerete anche voi, nel tempo delle vacanze parlamentari sentesi il difetto d'argomenti utili, ed il pettegolezzo conseguisce il sopravvento.

Dopo la fine della crisi, l'on. Magliani tornò al suo posto alla Corte dei Conti, accolto con dimostrazioni di rispetto da quel Presidente e dai Consiglieri e funzionarii tutti; ma esiste sempre la probabilità che presto, assai presto, egli sarà nominato alla Presidenza, cui ha diritto per anzianità e per servigj allo Stato. Quindi materialmente e moralmente verrà risarcito delle gravi ultime amarezze; e vieppiù, quando si saprà dal Paese che nemmeno i successori di lui al Ministero, ora smembrato, potranno presentare un quadro diverso delle finanze italiane. E corre voce, ma non è dato accertarla, che persino taluni fra i provvedimenti escogitati da Magliani, saranno, con lievi ritocchi, ripresentati da Grimaldi e Perazzi alla Camera, appena che sarà riaperta. Dunque più tardi si affaccierà il problema, se l'opera dei due varrà, a pro del restauro finanziario, quella del solo Magliani.

Per la Sessione nuova annunciansi parecchi schemi di Legge d'utilità sociale; ma studiosamente sarà evitato ogni schema che implicasse spesa immediata. Mentre si farà ogni sforzo per conseguire qualche economia in ciaschedun bilancio, i Ministri sono concordi nel ritardare ogni nuova spesa non assolutamente necessaria. Questi i propositi; ma poi? Alle volte, e assai di frequente, accadde che la stessa Camera, contro il parere dei Ministri, spingesse a queste spese, per cui di tanto aumentò il *deficit*. Del resto, per quello che mi viene riferito, il principio della stretta parsimonia, a proprio riguardo personale, fu accettato dai nuovi Ministri Perazzi e Miceli: ma il Grimaldi probabilmente non saprà, tutto ad un tratto, mutare abitudini.

Però tutte le economie possibili ed immaginabili non varranno a rinsanguare l'Erario. Quindi, o le tasse già proposte da Magliani, o qualche altra nuova a larga base. E questa sera parlavasi, non so con quanto fondamento di verità, di una tassa piuttosto grave sui biglietti ferroviarii. Certo, che senza spese la si potrebbe conseguire, ed il prodotto sarebbe largo. Ecco, dunque, che mi aspetto lamenti e omei pel caso i nuovi Ministri si appigliassero a questo partito. Ebbene?.. Se io non fossi Corrispondente d'un Giornale proporrei una tassa su ciaschedun numero di tutti i Giornali d'Italia. E come allora i lamenti e gli omei si farebbero vieppiù sentire, quasi si volesse attentare alla libertà! Eppure credo che l'effetto sarebbe buono finanziariamente e moralmente. Poichè l'Erario introiterebbe ogni anno una bella somma, e la Stampa migliorerebbe, per la scomparsa di tutti i Giornali e Giornalini che, a pretesto di democrazia, demoralizzano il Popolo. Ma, c'è da scommettere che nessun Ministro avrebbe forza d'animo per proporre simile tassa!

E questa idea mi cade in mente adesso, dacchè tanto parlasi anche qui di Mattei e della *Gazzetta di Venezia*, e di un prossimo processo per diffamazione intentato dal Ministro della Guerra.

Non vi commento le notizie ed i fatti di questi giorni. Già il telegrafo ed i magni nostri Giornali mi precedettero. Quindi avrete anche saputo che l'altro ieri l'on. Marchiori fu all'udienza del Re, insieme al nuovo Sotto Segretario di Stato Sonnino. L'on. Marchiori fu per pochi giorni in Polesine, poi ritornò subito qui, poichè chiamato dagli affari dal suo Decastero. Quindi per ora dovette rinunciare a quella sua visita in Friuli che aveva annunciata agli amici come prossima.

Bersagli elettrici

Roma, 11. Ieri nella caserma Cartoni alla presenza dei generali Morra di Lavriano, Mocenni, Ragagni, di molti ufficiali di vario grado e dell'addetto militare presso l'ambasciata brittanica, tenente colonnello Slade John Ramsey, si esperimentò il bersaglio elettrico Regoli-Ceroni

Le prove dirette dal Ceroni dimostrarono benissimo la semplicità del meccanismo. Contro il bersaglio si spararono molti colpi, che si segnarono alla stazione di tiro colla massima precisione.

Il risultato fu splendido.

L'arcivescovo di Bologna vincitore della lotteria?

Bologna, 10. Il *Resto del Carlino* annuncia che il vincitore del premio di centomila lire della lotteria di Bologna, testè estratta, sarebbe un altissimo prelato della nostra Curia e cioè l'arcivescovo cardinale Battaglini, il quale avrebbe incaricato della riscossione un suo dipendente.

DALLA FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 9 gennaio.

Lunedì, 7 corrente, presenziai due riunioni importanti, e delle quali credo utile parlare ai Lettori della *Patria del Friuli*.

La prima si tenne nello studio del cav. Diotti, pittore conosciuto e giustamente apprezzato dagli amatori del genere *Fortuny*. Scopo della riunione era di sollecitare la Presidenza della Sezione italiana a dar segno di vita. Un gruppo d'artisti italiani aveva scritto al Presidente co. Camondo una lettera, pregandolo di far loro sapere se potevano contare sullo spazio che avevano domandato per esporre le loro opere, e per quali epoca dovevano tenerle pronte. Questa lettera, rimasta senza risposta, dava motivo a lamenti contro il Segretario, il quale, con disinvoltura inconsiderata, per non dire poco civile, rispondeva a voce ad uno dei sottoscrittori che risponderebbe *quando ne avrebbe il comodo*. Sorse allora un membro del Comitato a prendere la difesa della Sezione di sorveglianza e del Segretario generale. Fu proposto un ordine del giorno di biasimo; ma venne respinto, e si adottava il partito di chiedere per lettera, firmata da tutti i membri presenti, del Comitato, invitandolo a convocare il Comitato di Parigi ad una riunione plenaria, affinchè si proceda immediatamente alla scelta fra i vari progetti di decorazione quello che si crederà il più confacente allo scopo che l'Italia non faccia cattiva figura, e che si dia mano alla esecuzione dei lavori necessarii, e così fissare un termine perentorio all'arrivo in Parigi degli oggetti da esporsi e provvedere alla conveniente collocazione. Attendo dunque di assistere alla riunione generale, per informare i Lettori di quanto verrà deciso.

La seconda riunione ebbe luogo nell'ufficio dell'*Etendard*, alle ore otto e mezza di sera, e fu veramente importante.

Il Presidente della Lega franco-italiana, Deputato conte Douville Maillefeu, reduce da lungo viaggio in Italia, di cui è un amico vero da molti anni, ci comunicava le impressioni ricevute, ed erano favorevoli al nostro paese.

Il marchese de Castrone, vice Presidente, rese conto delle impressioni provate durante un mese di soggiorno in Roma, e constatò che le relazioni tra la Francia e l'Italia erano ridivenute pressochè cordiali. Amico personale, dal 1848 in poi, dell'onorevole Crispi, egli insistette per distruggere la leggenda di *Gallofobia* del primo Ministro italiano ed assicurò che essendo Crispi Ministro quanto qualunque altro al suo posto, l'Italia non manca ai patti; ma se la Francia desidera l'amicizia del nostro paese ed abbia pazienza di attendere, la triplice alleanza non sarà rinnovata, giacchè l'Italia non fa sacrifizi enormi per essere forte ad aggredire, bensì semplicemente per essere in caso di tenere il suo rango di grande Potenza, e per essere in caso di appoggiare le sue ragioni giuste efficacemente, e per non essere la vassalla di nessuno, ma libera ed indipendente in casa propria, e pronta a sostenere nella politica internazionale le ragioni dei Popoli deboli, aspiranti a conquistare loro indipendenza contro le intraprese di coloro, i quali vorrebberli asservire. Il *jus gladii*, deve cedere il posto al *jus civile*, ed il principio delle Nazionalità libere ed autonome deve surrogare il barbaro diritto di conquista. Ecco le teorie che si discussero e si approvarono nella nostra riunione, ed i Lettori della *Patria* non le troveranno certo anarchiche, bensì conservatrici.

L'elezione della Senna sarà decisiva per la caduta del *parlamentarismo* o per la sua conferma, come ho detto nella precedente lettera Iacques è il candidato della Repubblica, ma nel suo programma molto moderato dimenticò di dire di quale Repubblica egli lo sia, se di quella di Platone o di quella di Floquet o di Ferry, che non è certamente quella di Clemenceau e Compagnia radicale, nè quella di Joffrin socialista.

Boulanger è stato più chiaro. Egli si pronuncia per la Repubblica che uscirà dalla volontà del Popolo sovrano, espressa e formulata da una Costituente e sanzionata dal suffragio universale con un plebiscito, od un *referendum* che fa lo stesso. Lo accusano di Cesarismo; ma quest'accusa non si tiene in piedi, come non lo può stare un sacco vuoto, perchè Napoleone, o l'ultimo dei Cesari, quando fece il *due dicembre*, aveva già pronta la Costituzione Cesarea, la quale ha potuto durare diciotto anni.

In Francia si fa uso ed abuso di parole a cui si applica un significato che non hanno. Ripeterò dunque, che come italiano, l'avvenimento di Boulanger al potere mi lascierebbe piuttosto freddo e diffidente; mentre se fossi francese, non esiterei a dargli il mio voto, non fosse per altro, perchè è lui che mette in mano alla Francia il potere supremo della sovranità: senza di cui nessun Governo può pretendere d'essere uscito dalla volontà nazionale e dal nuovo diritto che ha vinto, quasi nel mondo intero, il vecchio diritto divino dinastico assoluto.

Madrassi, père.

P.S. Il mio amico Rafaello Raqueni ha ottenute le onorifiche palme violette d'ufficiale d'accademia, onorificenza ben meritata per l'opera sua solerte a promuovere il gusto della Letteratura italiana in Parigi, dove da molti anni esercita il professorato, e dove in molte conferenze pubbliche conseguì il plauso unanime dei cultori della nostra favella.

La crisi economica di Roma.

Roma, 11. Si attraversa un periodo economicamente grave e si risentono sempre più le conseguenze della crisi edilizia e commerciale. Si parla di capitomboli evitati di altri avvenuti e di persone notissime, importanti, compromesse. Si fa il nome di un grande proprietario di diverse opere pie che si vuole fuggito, lasciando un passivo di otto milioni.

Il Papa ricevette diverse istanze supplicanti di impiegare i suoi milioni per alleviare gli effetti di questa crisi.

Note Dalmatine.

Zara, 7 gennaio.

Gravi disordini sono avvenuti fra civili e militari a Zara, in seguito ad una provocazione indecente di un militare in chiesa durante la Messa della notte del Natale, ad una donna che aveva a fianco il marito, che naturalmente reagì energicamente, successero delle scene di vera anarchia.

Sfuggito all'ira dei camerati militari il marito che vendicò l'insulto fatto alla moglie, i soldati si diedero ad insultare ed aggredire i cittadini sulle pubbliche vie, non badando alle ingiunzioni dei superiori. Lo stesso capitano distrettuale barone Moroicich, malgrado avesse indossata la divisa, venne ripetutamente maltrattato. Signori, signore, impiegati giudiziari e civili ebbero spintoni e contusioni non poche.

Il generale Raslich, un uomo molto energico, non sapendo qual misura prendere perchè il militare non eccedesse ulteriormente, nel giorno di Natale stesso fece fare alla truppa una marcia di sette ore fino a Budua.

—

Anche a Zara abbiamo delle novità strepitose: nientemeno che degli arresti per *alto tradimento*.

Venti giorni or sono giunse notizia che la Procura di Stato di Spalato aveva proceduto all'arresto di certo Sartori, suddito italiano da molti anni domiciliato colà, sotto l'imputazione dello stesso reato, per aver smerciato copie di una pretesa lettera di *re Johannes Kassa d'Abissinia* al popolo italiano. Questa lettera, stampata a *Milano* dalla *Tipografia Centrale*, attribuita ai radicali italiani, conclude col consigliare il popolo italiano a ribellarsi contro l'impresa africana e rivolgere gli sguardi alle terre irredente.

Il Sartori, interrogato come avesse avuto quegli stampati, disse di averli avuti dal compositore tipografo zaratino Giovanni Clarizza; ed interrogato il Clarizza, disse di averli avuti dal direttore della libreria di Giovanni Iwoditzka.

Dopo molti interrogatori e perquisizioni il direttore della suddetta libreria, Stauber, e il compositore Clarizza furono arrestati venerdì sera, e ieri mattina vennero imbarcati per Spalato, ove si svolgerà il processo.

Vedete con quanta facilità da noi si può essere implicati in un processo per *alto tradimento*, che porta per legge l'arresto preventivo. Vi terrò informati dell'andamento.

—

Oggi stesso vengo assicurato di una notizia quasi incredibile.

Si dice con insistenza che per iniziativa e rapporto del locale vice-console italiano dott. Gherardo Pio, di Savoja, si proponga la sospensione dell'unico piroscafo che lega l'Italia alla Dalmazia, che è quello della linea Zara-Ancona.

Voglio crederla una calunnia; il perchè mi riserbo di provarlo a notizia meglio accertata.

A Napoli, disordini di studenti di quella Università, che si dovette chiudere.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 11

Scene della vita indiana.

Una forza cieca sospingeva quei viaggiatori sfiniti e polverosi, ingombranti la strada simili a mandre senza pastore, popolo abbandonato cui mai era stata rivolta una parola di consolazione e di conforto.

Commosso da tale spettacolo Devadatta sedette a' piedi d'un albero e gli tornarono alla memoria i discorsi rivolti da Gesù alle turbe sulla montagna. Il Vangelo da lui rinnegato, risplendeva ora al suo intelletto in tutta la serena grandezza, in tutta la sua divina maestà.

La vita facile e apparentemente felice da lui condotta per due anni nelle pagode di Chillambaram, gli produceva l'effetto d'un sogno penoso.

Dal giorno del suo ingresso fra i bramini, non gli era mai toccato di compiere una sola nobile e disinteressata azione il cui ricordo lo nobilitasse, per così dire, a' propri occhi.

E i pellegrini macchiati di tante colpe vergognose di cui non avevano coscienza, e cui certo non pensavano a purificarsi, sfilavano alla rinfusa strepitosamente, istupiditi, prodigando i segni di loro rispettosa deferenza, a quel giovane pensoso e commosso ch'essi prendevano per un bramino ortodosso ringraziante gli dei di averlo creato così potente e così saggio.

Ai viaggiatori che la devozione spingeva allo stagno di Combaconam, s'erano frammischiati alcuni mercanti venuti dalle più remote provincie della penisola indiana.

In prossimità al villaggio piantarono essi un bazar che prese in breve le proporzioni di città animata e commerciale, colle sue lunghe vie, il suo strepito e movimento continui.

I nibbi affamati si calarono da tutte le parti, cercando portar via perfino dalle ceste dei venditori i rimasugli del pesce salato loro contesi dalle cornacchie; e dalla pagoda del villaggio uscivano a frotte le scimmie addomesticate che, insinuandosi nelle botteghe, vi commettevano ogni specie di furto.

Il giorno fissato dall'almanacco braminico, la folla si precipitò disordinata nelle sacre acque dello stagno che non tardarono ad intorbidarsi orribilmente, così grande fu il numero dei peccatori che vi lasciarono le sozzure dell'anima e del corpo!

Poi, come sempre avviene in simili circostanze, il colera fece la sua comparsa di mezzo a quella popolazione agglomerata in uno spazio troppo ristretto.

Buon numero di pellegrini lasciarono la pelle a pochi passi dal luogo dov'erano venuti a cercar salute; gli altri non tardarono a ripigliare la via dei loro paesi, e il silenzio regnò di nuovo sovrano nel villaggio di Combaconam, il cui stagno doveva per altri dodici anni rimaner privo del miracoloso potere.

V.

Il «pongal».

Mentre il *pourohita* felicitavasi co' suoi colleghi della pia risoluzione presa da Devadatta, questi soffermavasi a Combaconam affatto indifferente alla santità del luogo e semplicemente per riposarsi delle fatiche del lungo viaggio.

S'era ben guardato dal bagnarsi nelle acque sporche dello stagno; non si credeva macchiato di colpe e d'altra parte di giorno in giorno crescevano per lui le difficoltà di conformarsi ai precetti dell'idolatria.

Il pensiero di sottomettersi novellamente al giogo soave della Religione cristiana si presentava talvolta alla sua mente, ma lo respingeva subito come una debolezza ed evitava di muovere i suoi passi dalla parte del villaggio di Tirivelly, il cui nome soltanto gli turbava lo spirito.

Devadatta contava allora vent'anni e pei giovani vi sono dei momenti in cui la libertà di pensiero e di azione appare come il più grande dei beni!

E pertanto era d'uopo abbracciare un partito, ritornare a Chillambaram fra i bramini o cercar altrove i mezzi di vivere.

Disgustato di tutto nella primavera della vita, inquieto per l'avvenire, annoiato del presente, Devadatta lasciavasi andare a degli eccessi di malinconia selvaggia che si esaltava di più nella solitudine.

Sentiva il bisogno di sostenere una parte attiva di mezzo a' suoi simili, ma nel mondo in cui viveva non incontrava che intelligenze assopite e quasi stagnanti nelle ibride e confuse tradizioni che i secoli accumularono sulla terra dell'India.

Una sera, errando a diporto sulle sponde d'un fiumicello, vide un'indiano inginocchiato fra l'erba e chinantesi per assorbire l'acqua attraverso un pannolino che gli chiudeva la bocca.

Gli si avvicinò.

— Appartieni alla setta dei *Ajamas* tu che temi d'inghiottire qualche essere vivente perduto nell'acqua di questo fiume?

— Sì, rispose senza turbarsi lo straniero; tutto che ha vita è divino; la materia non ha forse in se i germi dell'eternità, dal momento che quanto esiste ebbe già vita nei secoli andati e lo avrà nei futuri? Voi altri bramini che vi dite ortodossi, inventaste dei simboli ridicoli e ripugnanti... Stancate colle vostre preghiere delle divinità buone a nulla... Dio — poichè ve n'è uno solo — Dio, spirito supremo, non s'interessa punto alle nostre azioni: che importano a lui i nostri vizii e le nostre virtù?...

— E dopo la morte qual sorte riserbasi all'uomo? Domandò Devadatta.

— L'uomo non muore, replicò l'indiano; incomincia per lui una seconda vita e giusta le opere sue buone o cattive sale o discende per la scala degli esseri. Colui che potrà raggiungere uno stato di perfetta purezza — ma non ve ne sono più a' nostri giorni — colui finirà per essere assorbito dal gran Tutto e allora cesserà d'aggirarsi nella cerchia delle terrene esistenze....

Ciò detto, l'indiano si allontanò a lenti passi nell'atteggiamento d'un saggio tutto compreso della propria superiorità.

— Se quanto afferma questo settario fosse vero, pensò Devadatta, l'ultima parola di questa vita senza posa rinnovellata sarebbe il nulla e la virtù altra mercede non avrebbe che di farvici arrivare più presto! Idea consolante invero e fatta apposta per sostener l'uomo nei giorni d'angoscia e di dolore!

Così pensava Devadatta in preda allo scoraggiamento. In un impeto di collera schiacciò sotto i piedi i piccoli insetti striscianti per l'erba, quasi quegli esseri innocenti fossero responsabili del dogma del nulla finale predicato dall'indiano settario.

— Morite, sclamava con sorriso ironico, morite, creature informi, per rinascere ancora; distruggendovi così, affretto l'istante di vostra liberazione!

E camminava sempre, seguendo il corso del fiumicello profondo ed incassato le cui acque spumanti si frangevano rumoreggiando contro le pietre della sponda. Solitudine immensa lo circondava; calava la notte sulle campagne frastagliate di macchie rotonde e di alti palmizii i cui pennacchi, agitati dalla brezza, parevano enormi uccelli battenti l'ala.

(Continua).

I galantuomini del bulangismo.

« Voglio una repubblica composta di « qualcos'altro che non sia un' accozza- « glia di ambizioni e di capidugie! »

Così si è espresso il generale Boulanger nel suo programma elettorale del 4 corrente. — Stupende parole, che riuniranno certamente tutti i suffragi, poichè gli onesti elettori, « avidi di giustizia, di rettitudine, di disinteresse » sono sicuri di trovare nel partito bulangista le migliori garanzie di moralità, di onestà e di disinteresse politico.

Basterà leggere i seguenti rapidissimi appunti sugli uomini che compongono lo stato maggiore del Generale, per esserne profondamente convinti!...

Laguerre. Avvocato, framassone, membro delle conferenze cattoliche di san Vincenzo di Paola, segretario di M.me Thiers, poscia radicale del gruppo Clemenceau, oggi bulangista. Difensore delle congregazioni religiose e parte civile della *Lanterne* nel processo contro l'abate Roussel. Redattore della *France* e dell'*Intransigeant*, quando fecero la campagna contro Wilson: commensale di questo la sera in cui la Corte d'appello cassò la sentenza del Tribunale correzionale. Compromesso con l'ex ministro Granet per l'aggiudicazione, in via privata, della foruitura delle uniforme pei portalattere, durante cinque anni. La campagna bulangista è giunta in buon punto, perchè Laguerre era ridotto a tristi condizioni finanziarie. La sua professione di avvocato gli rendeva ben poco; giacchè gli anarchici, i minatori e i gerenti responsabili, sono clienti assai magri. D'altra parte i bisogni erano molti. Marito della signora Marta Laguerre, sua cugina, aveva abbandonato il tetto coniugale per vivere con l'attrice Durand, una delle *utilités* del *Teatro francese*, delizia dei vecchi abbonati ed afflitta da una madame Cardinal, degna degli onori d'un museo d'antichità. La conclusione di questa esistenza in partita doppia, fu che Laguerre fece il divorzio con sua moglie, alla quale deve il seggio di deputato e il pane di parecchi anni, e sposò l'altro giorno madamigella Durand!

Rochefort. Non occorre una biografia, mi sembra!... L'uomo che gettò sulle barricate duecentomila parigini, fuggendo a Versaglia, quando cominciarono le schioppettate; che deportato alla Nuova Caledonia fuggì ancora, fuggì sempre, poichè lo scappare davanti alla punta d'una spada, come in presenza della sommossa, è il suo destino, non ha più bisogno di illustrazione. — Oggi vive di rapina fra il giuoco di Borsa e i ricatti dell'*Intransigeant*. Ha due abitazioni, una *boulevard de Clichy* dove riceve gli amici, ed un'altra al *bois de Boulogne* dove accoglie le amiche e Cipriani. Difensore del Panama ha intascato 200 mila franchi di *réclame*. Segni particolari: i birichini gli tirano delle sassate quando osa comparire sulle pubbliche passeggiate!

Conte Dillon. Segretario del signor Mackay, il milionario americano, amministratore del cavo trasatlantico, fu licenziato improvvisamente perchè... si era arricchito troppo presto.

Lebérissé. Tenente di cavalleria, ha sposato una signora ricchissima e dopo il matrimonio ha trovato che l'uniforme era troppo incomoda e il servizio troppo faticoso; le rendite della moglie erano sufficienti per mantenerlo.

Lalou, direttore della *France*. Due anni fa tutta la Redazione del giornale fondato da Emile de Girardin diede le sue dimissioni perchè si scoprirono dei fatti che non permettevano ai galantuomini di collaborare con quel signore.

Vergoin, il protettore di madamoiselle de Sombreuil, cancellato dall'Albo degli avvocati.

Thiébaud, giornalista di provincia, un povero diavolo che il principe Gerolamo fa muovere come un burattino.

Déroulède... lo conoscete!...

Naquet: autore del libro: *Religione, famiglia, proprietà*, dal quale estraggo il seguente passaggio:

« Il matrimonio è una istituzione tirannica, attentatoria alla libertà dell'uomo, causa della decadenza della specie umana; è una istituzione che cagiona tutti i vizi, tutte le miserie, tutti i mali. Bisogna preferirgli il concubinaggio, l'unione libera, o la prostituzione!... »

Naquet è stato anche uomo d'affari di quel principe Mustapha Ben Ismail, antico primo ministro del Bey di Tunisi, che venne a Parigi con una ventina di milioni e tornò a Tunisi a spese del Governo francese.

Si potrebbe continuare, ma è inutile che si ripeta. La condotta di Boulanger, sia in famiglia, sia in pubblico, e il passato dei suoi satelliti, promettono alla Francia un Governo di alta moralità!

È morto a Signa il comm. Alessandro Duchoquè, direttore generale della Banca nazionale toscana, in età di 46 anni. Egli era figlio del senatore Duchoquè, presidente della Corte dei Conti. Il defunto erasi reso assai benemerito della istituzione che presiedeva, poichè con opera intelligente e mercè la sua influenza ne aveva fatto rifiorire grandemente lo sviluppo.

I preparativi pel concorso di bellezza.

Narrano i giornali di Torino:

In una misteriosa palazzina perduta nell'oscurità, il Comitato promotore del concorso di bellezza tenne la sua prima seduta generale, alla quale partecipò anche la Giuria.

Anzitutto fu fatta la prima scelta delle concorrenti, dalle cui fotografie mandate al Comitato si potè arguire se il loro grado di bellezza era tale da poter giustificare il trattamento prestabilito all'*Hôtel Feder*.

Gli otto giurati — quattro scultori e quattro pittori notissimi nel mondo dell'arte ed i cui nomi non saranno conosciuti che la sera della premiazione furono presto d'accordo sulle accettazioni. Per ventidue concorrenti fu pronunziato il *sì* e per altre dieci un inesorabile *no*, che produrrà chissà quanto dispetto nell'animo delle povere rifiutate!

Fra le concorrenti accettate notiamo una bellissima svedese, una parigina puro sangue, una cosacca, tre di Bukarest, una di Berlino, una spagnuola, due ungheresi. D'italiane ve ne sono pochine: una napoletana, una bolognese e... una torinese.

Ma c'è da sperare che la bellezza femminile torinese rappresentata al concorso non si fermerà a quest'una, poichè, com'è noto, si è in tempo di iscriversi nel concorso anche nella stessa sera in cui avrà luogo.

Graziosissime le lettere d'accompagnamento alle fotografie. Ci sarebbe da farne uno studio psicologico sui caratteri muliebri. In tutto spira una cert'aria di vanità che prova che la donna è convinta come la bellezza sia la grande molla la quale agisce sull'universo. Vi sono poi anche le lettere ingenue. Caratteristica la lettera d'una signora di Francoforte sul Meno, la quale chiede schiarimenti sul concorso, perchè vorrebbe accompagnarvi la figlia « assai bella e istruita tanto da parlare parecchie lingue e suonare e cantare », ma prima vuole essere certa che nel concorso nulla ci sarà che possa ferire l'onorabilità e la modestia della giovinetta.

Decisamente la buona signora ha scambiato il concorso di bellezza con un concorso... di zitelle da marito.

In generale le concorrenti si mostrano molto interessate. Domandano le spese di viaggio, e vorrebbero poter condurre con loro la mamma e forse anche il cuginetto.

Una di Parigi pretende viaggiare in *sleeping car*.... Dice che i suoi adoratori l'anno abituata così. Brutto vizio! Molte nelle loro lettere hanno parole d'elogio per l'Italia. *Je voudrais voir votre ciel azur*; oppure: *J'ai toujours songé à un voyage en Italie, la terre des arts*; ed una polonese: *Turin, la ville où mon aieul a passé ses plus beaux jours d'exil!*

In generale chiedono come devono vestirsi la sera del concorso. E il Comitato risponde a tutte: «Abito da ballo, scollacciato, senza maniche.»

Il concorso va a gonfie vele. I palchi di primo ordine dello Scribe sono già tutti presi, e di quelli di second'ordine non ne rimangono che due. L'addobbo del teatro si sta studiando da due artisti noti pel loro buon gusto, e riuscirà certamente straordinario.

Ed ora le belle donne si facciano coraggio e continuino a mandare la loro adesione al concorso. Premiate o no, saranno ammirate egualmente, e contribuiranno a formare quel plebiscito di bellezza davanti al quale i signori uomini si troveranno certamente annichiliti, umiliati....

Il patrimonio dei Monti di Pietà.

Dall'appendice all'ultimo bollettino semestrale del credito e del risparmio, che si pubblica dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, si rileva che al 31 dicembre 1887, il patrimonio dei Monti di Pietà, delle Casse di prestanze agrarie e di altre simili opere pie era di L. 46,934,578,17

Gli italiani si fanno rispettare.

Da Taltal, piccola città sorta da pochi anni sulla costa del Pacifico nella Repubblica del Cile, alcuni miserabili austriaci che vivono in quella città compatiti e tollerati dai nativi, commiserati dagli onesti delle altre colonie e dei pochissimi stessi loro connazionali tentarono scagliare oltraggi sanguinosi contro la nazione italiana, chiamandola patria di codardi, e rievocando contro di essa i dolorosi, ma non ingloriosi ricordi di Lissa e Custoza. Un italiano colà domiciliato rilevò l'offesa e la respinse pubblicamente sui giornali con un'adeguata risposta. Ciò invelenì sempre più gli insultatori, i quali — riparate le spalle nell'anonimo — continuarono le loro malvagie offese.

Fu allora che l'italiano signor Giovanni Ghio, di Santa Margherita Ligure, ex-marinaio della nostra marina da guerra, volendo scovare gli anonimi e ricacciare loro in gola le offese all'Italia pubblicò un violento articolo sul giornale *L'Eco di Taltal*, in seguito al quale vennero fuori i nomi di certi Giovanni Milos, Michele Amancich, P. Salvani e Matteo Francovic.

Sfidati a sostenere colle armi quanto avevano detto, gli eroi... si resero irreperibili.

L'amore di un re barbaro.

Una fanciulla inglese, miss Genoveffa Ward, faceva parte, come prima attrice, di una compagnia di cantanti e dopo che aveva girato tutto il mondo giunse nella Nuova Zelanda.

La fanciulla inglese, bella e seducente, la cui voce era tutta un canto, suscitò un gran furore.

Ma il più incantato di tutti era nientemeno che un re!

Un re della Nuova Zelanda, il re dei Maori, Trawsaio: un re che aveva finito per dimenticare tutte le cure del suo trono, per i grandi occhi glauchi di miss Ward: un re che viveva soltanto di quella cara voce che faceva vibrare il suo cuore.

Miss Genoveffa rideva del re dei Maori, che la voleva sposare: fra i Maori la poligamia è ammessa: e Trawsaio aveva oltre quaranta mogli.

Ma pensando che questo potesse fare ostacolo al suo matrimonio con la bellissima donna, offerse di uccidere le altre mogli e di averne una sola per tutta la vita, lei miss Genoveffa.

L'attrice, divenuta un po' inquieta, cominciò ad impaurirsi di questa passione e disse ancora una volta di no, invocò la protezione del Governo inglese contro l'amore di Trawsaio, interruppe il corso delle rappresentazioni e fuggì a Sydney.

Stava pensando al ritorno nella sua cara Inghilterra.

Essa si credeva in salvo, avendo messo fra lei e Trawsaio il mare.

Ma sulla riva di Sydney una nave, ancorata, dondolava appena, ai venti australiani, una nave misteriosa.

E un giorno, che miss Genoveffa Ward passeggiava sulla riva del mare, chiacchierando distrattamente con una sua amica, dalla nave misteriosa, sono discesi i Maori capitanati dallo stesso loro re Trawsaio e hanno rapito violentemente miss Genoveffa.

Il re aveva passato 10 giorni nascosto sul suo naviglio, aspettando che la sua sirena venisse alla riva.

Ora miss Genoveffa Ward è nella Nuova Zelanda.

Sulle Alpi.

Telegrafano da San Remo essere giunto colà il generale De Sonnaz con due aiutanti.

Recaronsi a visitare la posizione fra Colle Ardenti e Saborga; supponesi che si tratti di un progetto per sbarrare questo accesso a truppe che volessero venire sul Piemonte.

Escludesi che si voglia costruire un campo trincerato — come annunciava il *Figaro* — presso Savona, perchè non sarebbe difendibile; tanto vero che furono demolite le vecchie fortificazioni di Ventimiglia.

Un articolo della « Riforma » sulle querele per lo scandalo Mattei.

La *Riforma* parlando delle querele presentate dal Ministro della guerra dice che non si mira soltanto alla condanna dei giornali, ma ad ottenere la luce sopra accuse le quali sono già state raccolte all'estero esagerandole.

Per dimostrare la verità — scrive quel giornale — non si avevano che due mezzi, cioè l'inchiesta parlamentare e l'azione giudiziaria.

L'inchiesta parlamentare il governo non doveva ma poteva chiederla. L'azione giudiziaria ristabilirà certamente la verità dei fatti tanto per decoro dell'amministrazione della guerra, quanto perchè possano punirsi legittimamente i colpevoli, se ve ne sono.

La *Riforma* si augura che non ve ne siano e che anzi risulti la buona fede dei giornali accusatori.

Il giornale ufficioso conclude affermando che l'azione giudiziaria condurrà almeno a far sì che non rimangano dubbi di sorta sopra la moralità importante e delicata dell'amministrazione preposta alla difesa nazionale.

La lotta elettorale a Parigi

ha assunto mai più vedute proporzioni di vivacità. Strabocchevole è il numero dei manifesti d'ogni forma e colore che si pubblicano pro e contro Boulanger.

I giornali bonapartisti ed orleanisti appoggiano il *brav' general*.

Un editore stava preparando contro Boulanger un opuscoletto a dieci centesimi intitolato: *Le brav' general Bar bezingue*, ma Déroulède ne fu informato e scrisse un opuscoletto contro Ferry cinet col medesimo titolo, a cinque centesimi, lo fece stampare prima dell'altro e minaccia di fare un processo per contraffazione al primo editore se mai pubblicasse il proprio.

Il *Radical* pubblica la lista delle spese elettorali sostenute da Boulanger nel 1888; salgono in tutto a tre milioni e 200,000 franchi. Ora il generale non incassa che 21,500 franchi per stipendio e pensione. Il *Radical* domanda dove abbia preso il resto!

Il ministro della marina ha ordinato che per il 16 gennaio sieno posti in completo armamento l'ariete incrociatore *Vesuvio* (comandante Feracotta) e l'ariete incrociatore *Bausan* (comandante Centurione).

CRONACA PROVINCIALE.

Neve.

Tolmezzo, 11 gennaio

Ieri, per la prima volta nel corrente inverno, abbiamo avuta la visita della Bianca Fata, la quale — salvo brevi intervalli — ha continuato a cadere per tutta la giornata, ed oggi pure non mostra di voler andarsene.

A Tolmezzo e dintorni la terra ne è coperta per 15 centimetri circa.

Nei canali di Ampezzo, Comeglians e Paluzza, deve essere venuta giù in dose molto abbondante, essendochè da quei paesi lassù oggi non son giunte le solite poste nè alcun altro veicolo. P.

INVERNO DELLA VITA.

Cade la foglia morta ed ingiallita
dal secco ramo al gelido terreno;
sotto un tetto la passera è fuggita
a piantar il suo nido in mezzo al fieno.

Laggiù una nube grigia scolorita
copre del cielo il pallido sereno
e del vespro nell'aria intirizzita
par che il lugubre suono venga meno.

Come la foglia, all'anima smarrita
ogni pensier scompare o sogno ameno;
come l'èco del vespro è già svanita

ogni speranza che nutriva in seno;
più che quel della passera romita
sembra un inverno triste la mia vita

5 gennaio 1889

Sperone

Le tristi condizioni della Sardegna

La *Tribuna* scrive che alcuni deputati sardi, vista la lentezza del Governo a provvedere ai forti mali della Sardegna loro isola, vagheggiano l'idea di dimettersi per provocare una grande e solenne dimostrazione da parte della opinione pubblica della Sardegna.

Altri deputati sardi accarezzano il pensiero di presentare i progetti che reputano atti a ristorare l'isola.

Intanto giungono dalla Sardegna gravi notizie di un malcontento, che dalle classi dirigenti si estende ai bassi ceti. Le informazioni delle autorità politiche dell'isola preoccuperebbero il Governo.

Una famiglia avvelenata.

Milano, 10. Stamane certa Rosa Colombo, facendo la polenta, mise nella caldaia dell'arsenico invece del sale.

Mangiando la polenta si avvelenarono essa e i figli Antonio di 11 anni, Luigi di 9 e Teresa di 14 anni.

Luigi spirò appena giunto all'ospedale, gli altri sono in istato grave.

Le Royer, presidente del Senato francese, nell'assumere le sue funzioni, pronunciò un discorso in senso repubblicano, applaudito.

ORARIO della FERROVIA.

(vedi in quarta pagina)

CRONACA CITTADINA.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 11-1-89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 12 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	742.3	741.4	742.1	742.4
Umidità relativa	75	77	73	69
Stato del cielo	piov.	piov.	piov.	copert.
Acqua cadente, M.M.	15.1	10.7	6.3	5.5
Vento direzione	E	E	E	E
Vento velocità chil.	16	13	9	2
Termom. centigrado	6.8	6.4	4.9	4.4

Temperatura massima 7.6 | Temp. minima
» minima 4.2 | all'aperto 1.5
Minima esterna nella notte 1.1

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 11 Gennaio

Tempo probabile:

Venti freschi lo quadrante nord forti meridionali sud — cielo coperto con pioggie — nevicate al nord.

Ventesima ripartizione dei sussidi per la viabilità comunale obbligatoria.

Allo scopo di poter ultimare in tempo non lontano il lavoro concernente le proposte da sottoporre allo esame del Consiglio di Stato per la ventesima ripartizione di sussidi per la viabilità obbligatoria, la Prefettura fa noto che il Ministero dei Lavori Pubblici ha stabilito che le istanze di concorso al suddetto nuovo riparto potranno essere accettate soltanto qualora sieno fatte pervenire a quel Dicastero entro il mese di marzo p. v., trascorso il quale termine verranno senz'altro respinte.

L'onorevole Sindaco visita la Scuola d'Arti e Mestieri.

Iersera, l'onorevole nostro Sindaco conte Luigi de Puppi, visitava la Scuola d'Arti e Mestieri accompagnato dal Presidente del Consiglio direttivo signor Gregorio Braida e dal Direttore della Scuola prof. Falcioni.

Tocca il centinaio e mezzo il numero degli alunni frequentanti ogni sera le lezioni nei vari corsi in cui la Scuola è divisa. Poi vi sono gli alunni frequentanti le lezioni festive di disegno e le alunne delle Sezioni femminili di disegno e lavori. La frequenza regolare nell'anno in corso, è aumentata.

Di questo prese cognizione l'onorevole Sindaco e così pure del modo onde lo insegnamento procede e dei progressi che si ottengono; e ne riportò impressione ottima.

Croce Rossa Italiana.

Sezione delle Dame.

Come è stato annunciato, oggi alle ore 1 1/2 pom. presso la sede sociale in via della Posta n. 38 primo piano avrà luogo la seduta della Rappresentanza della Sezione delle dame della Croce Rossa.

Circolo liberale politico operaio.

Il Comitato del Circolo liberale politico operaio, nella tornata di ieri, deliberava alla unanimità di aderire al Comizio che si terrà domani a Milano per la fratellanza universale dei popoli.

Trattenimenti invernali.

Il *primo concerto* con cui la Società dell'Unione inaugura quest'anno la serie dei suoi trattenimenti invernali, avrà luogo lunedì p. v. Vi si suonerà della musica per la maggior parte classica, da alcuni fra i migliori maestri e dilettanti della città (sigg. E. Rallo, M.o V. Franz, ing. V. Gelmi); e la Provincia pure concorrerà con quanto ha di più scelto, poichè ci consta che che anche la distinta pianista co.a M. Gropplero di Gemona ed il celebre violinista co. A. Freschi di Cordovado vi prenderanno parte.

Con tali esecutori, l'esito del concerto è già assicurato.

Buona destinazione di danaro rinvenuto.

Nell'ottobre abbiamo annunciato che il signor Lodovico Nodari aveva rinvenuto un taccuino con entrovi qualche lira. Siccome lo smarritore del taccuino non s'è fatto ancor vivo, il Nodari ha devoluto il tenue importo a provvedere di scarpe un povero ragazzo venditore di zolfanelli, sempre però tenendosi responsabile del danaro contenuto nel taccuino stesso — quando mai venisse fuori il proprietario.

Cassa di Risparmio di Udine.

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio ha deliberato che a datare da 1 gennaio 1889 sia istituita per la classe bisognosa una speciale categoria di depositi a piccoli risparmi fruttanti un interesse di favore ed ha quindi determinato che questo tasso d'interesse sia per ora del 4 per cento.

Le norme relative a questa categoria di depositi saranno stampate sui libretti.

Udine, 23 novembre 1888.

Il Presidente
MANTICA.

Il Direttore
A. Bonini.

Intolleranza greco-scismatica

Il *Cittadino Italiano* narra che in un grosso paese del Friuli un signore, che professava la religione greco-scismatica, morì; la famiglia fece venir da Trieste un *ministro* di quella religione, pei riti funebri; ma il ministro, che già le vesti di rito aveva indossate, quando udì che il cadavere del defunto doveva essere cremato, non ne volle sapere; e strappatosi le vesti di dosso, se ne ripartì per Trieste.

Del fatto nulla sapemmo finora; ma se vero, a noi sembra che sia proprio un caso di intolleranza, poichè la volontà dei defunti va rispettata.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione dell'opera *Jone* del maestro Petrella.

L'esecuzione è affidata ai medesimi artisti che interpretarono l'Ernani ed alla signorina Maria Mely, non nuova agli onori del proscenio, avendo già cantato con plauso a Iassy, a Bukarest a fianco di Mierzwinski e della Lucca; e qui in Italia a Pesaro, Cremona, Ferrara, in stagione di fiera, a Pola ecc.

L'impresa poi, per sempre più accaparrarsi la stima del nostro pubblico, ha creduto opportuno di scritturare per un concerto il celebre violinista Thompson già tanto ammirato anche qui in Udine tempo fa, lasciando a tutti vivissimo desiderio di riudirlo.

Il pubblico, sarà grato all'impresa di questa sua premura e la contraccambierà concorrendo sempre numeroso alle poche rappresentazioni che mancano ancora per compire questa breve e fortunata stagione.

La seconda domenica di carnevale.

Domani a sera, seconda *festa* del carnevale, grande veglione mascherato nella sala Cecchini. Poichè già nella scorsa domenica la sala Cecchini fu popolata di molti vogliosi di passare lietamente qual che ora i quali rimasero soddisfatti; e non mancarono nemmeno le mascherine; così nessun dubbio che domani a sera si avrà una festa animata. *Chi vuol esser lieto, sia* — cantano i poeti carnascialeschi; — *del doman non v'è certezza*: è il concetto che predomina in questa parte dell'anno consacrata al divertimento, e cui la gioventù s'inspira. E sior Checco nulla trascura per appagare il desio di godimento; ecco il segreto per cui la sua popolare sala è così frequentata ogni anno.

— Al *Pomo d'Oro*, come annunciammo, domani a sera novità: la luce elettrica — mille e seicento candele — illuminerà le coppie *roteanti nei vortici della danza.*

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o reggimento fanteria eseguirà domani dalle 12 1/2 alle 2 pom. sotto la Loggia Municipale:

Marcia	Frorali
Sinfonia «Nonna Caritea»	Mercadante
Valtzer «Promozioni»	Strauss
Pott Pourry «Ernani»	Verdi
Aria e duetto «Salvator Rosa»	Gomes
Polka	Farbak

Ombrellcide.

C'è il linguaggio dei fiori, il linguaggio dei ventagli, il linguaggio dei manicotti, il linguaggio dei francobolli. Perchè non vi sarebbe un linguaggio degli ombrelli? Eppure quante cose non può dire un ombrello!

Mettete, per esempio, il vostro ombrello nell'angolo di una sala da bigliardo. Vorrà dire che.... cambierà padrone.

Aprire l'ombrello bruscamente sul marciapiedi vorrà significare.... che l'occhio del vicino corre pericolo.

Chiudendo, pure bruscamente, vorrà dire.... che qualche cappello finirà col rotolare per terra.

Un ombrello aperto, che ripara una donna e non ripara l'uomo che l'accompagna, indicherà galanteria.

Il viceversa, ossia l'uomo è riparato e la donna no, accennerà a.... matrimonio.

Puntare l'ombrello contro una persona e poi aprirlo si traduce: — *Non mi piacete!*

Far girare l'ombrello aperto sulla propria testa significa: — *Oh Dio, che noia!*

Collocare un ombrello di cotone accanto a uno di seta esprime il seguente concetto: — *Lo scambio non è un furto.*

Comprar un ombrello vuol dire: — *Non sono astuto, ma onesto.*

Il prestarlo indica: — *Sono un minchione.*

Il restituire un ombrello avuto in prestito significa.... Cioè non s'ignifica proprio nulla, perchè non s'è mai dato questo caso.

Portare l'ombrello quando tira vento indizio di sventataggine.

Portarlo nella fodera significa.... che molto logoro, vergognosamente logoro.

Offrire l'ombrello quando piove a qualcheduno dicendo: — *Mi fa veramente piacere che lo prendiate* — indica.... menzogna.

Prendete un amico sotto il proprio ombrello vuol dire: — *Bagniamoci tutt'e due!*

Finalmente prendere l'ombrello, uscendo di casa alla mattina vuol dire.... che il tempo si rasserenerà....

Bollettino della Prefettura.

Sommario della puntata 13.a.

Circolare prefettizia 20 novembre n. 637, Leva, sull'impianto dei ruoli matricolari mod. 85 — Circolare 26 novembre 1888 n. 2148 del Consiglio scolastico. Interdizione perpetua dallo insegnamento del maestro Clerici Giuseppe — Circolare prefettizia 30 novembre n. 30602, che comunica una Circolare del Ministero dell'interno sull'imbarco dei medici a bordo dei piroscafi mercantili — Simile 7 dicembre n. 31704, che richiama la statistica delle vaccinazioni e dei casi di vaiuolo pel 1888 — Simile 7 dicembre 31706, che richiama la statistica delle vaccinazioni eseguite nel 1888 per la premiazione dei vaccinatori benemeriti — Simile 7 dicembre n. 31707, che richiama il quadro degli esercenti professioni sanitarie pel 1889 — Simile 9 dicembre n. 31867, sui casi di idrofobia e provvedimenti relativi — Simile 15 dicembre n. 32338, sui prestiti di favore per lavori igienici — Simile 20 dicembre n. 32931. Malattie epidemiche e contagiose. Attuazione dei sequestri; Indicazione dei disinfettanti più efficaci — Circolare 20 dicembre n. 9635-1, del Ministero dell'Interno, sul bollo agli atti occorenti per l'arruolamento delle guardie di P. S. — Circolare prefettizia 31 dicembre n. 33334. Indicazioni da inserirsi nei bollettini sanitari — Simile 31 dicembre n. 199. Viabilità comunale obbligatoria. Ventesima ripartizione dei sussidi — Simile 31 dicembre n. 34010. Inscrizione nelle liste elettorali politiche — Circolare 31 dicembre n. 2371, del Consiglio provinciale scolastico, sull'insegnamento religioso nelle scuole elementari — Ministero delle Finanze. Arruolamento nel Corpo delle Guardie di Finanza.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali.

Lavori pubblici.

1 Il Comune di Prata pubblica l'avviso pel ribasso del ventesimo nell'appalto dei lavori di riduzione ed ampliamento del Cimitero della Parrocchiale di Prata, già in un primo esperimento deliberato a favore di Chiaradia Giuseppe fu Francesco di Caneva pel correspettivo di lire 6724.03

2 Alle 10 antm. del 20 corrente avrà luogo nell'ufficio municipale di Faedis un'asta; per deliberare al minor esigente la manutenzione stradale del Comune per il quinquenio 1889 93.

3 Il 21 gennaio nell'ufficio Municipale di S. Pietro al Natisone avrà luogo il I.o incanto per l'appalto dei lavori di costruzione del Cimitero di Vernassino per presunta sommma di lire 3518.96.

Vendita immobili.

1 L'Esattore di San Daniele fa noto che il 29 gennaio davanti quella Pretura si procederà alla vendita al pubblico incanto di immobili appartenenti a varie ditte debitrici verso l'esattore stesso.

2 Davanti il Tribunale di Udine il 9 marzo seguirà l'incanto in un sol lotto dei beni di proprietà dell'esecutato Fiorino Amadio siti in pertinenze e mappa di Pozzuolo.

Vendita legnami.

1 Il Consorzio Boschi Carnici avvisa che si terrà un'asta il 26 gennaio nel Palazzo comunale di Tolmezzo per la vendita di N. 1000 coniferi del Bosco consorziale Tops in territ. di Forni Avoltri.

Accettazioni d'eredità.

La signora Corrado Assunta qual madre e legale rappresentante la propria figlia minore Roma fu Coriolano Gnesutta maggiore accettano la eredità del predetto Gnesutta, deceduto in Udine nel giorno 28 gennaio 1887.

N. 33.

Municipio di Reana del Roiale.

Avviso di concorso.

Per morte del titolare, a tutto il giorno 25 gennaio corrente resta aperto il concorso al posto di medico-condotto-ostetrico dei due consorziati Comuni di Reana e Tavagnacco cui va annesso l'annuo stipendio di L. 3500 delle quali L. 1000 per indennizzo spese pel cavallo che l'eletto avrà l'obbligo di tenere, e le altre soggette alla trattenuta per la ricchezza mobile. Lo stipendio verrà pagato a rate mensili postecipate ed in ragione di popolazione su entrambe le Casse dei due Comuni suddetti.

La cura sarà gratuita per tutti gli abitanti dei due Comuni consorziati che sono in numero di 4734.

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile presso questo Municipio.

Gli aspiranti dovranno inviare a questo Municipio, entro il termine suddetto la loro istanza in bollo competente corredata dai documenti comprovanti la idoneità, l'incensurabilità, la sanità e la buona condotta.

I Comuni di Reana e Tavagnacco sono posti in posizione di aria salubrissima, in pianura e forniti di buonissime strade.

Reana, li 9 gennaio 1889.

Il Sindaco
Nicolò Zanarola.

N. 2746.

PROVINCIA DI UDINE

Distretto e Comune di Latisana.

Avviso di Concorso
alla condotta medico chirurgica
del II riparto.

Per rinuncia del titolare, a tutto gennaio p. v. rimarrà aperto il concorso medico-chirurgo ostetrico del secondo riparto di questo Comune (frazioni inferiori), coll'obbligo di prestare cura gratuita ai soli poveri e collo stipendio di L. 2500.—

Il servizio è subordinato ad analogo capitolato ostensibile in Municipio.

Gli aspiranti dovranno inviare la loro istanza corredata dai documenti comprovanti l'età, l'incensurabilità, la sanità e robustezza e l'idoneità.

Latisana è posta in pianura, sul Tagliamento e sulla ferrovia Udine-Venezia ed ha buone strade, aria salubre e considerevole ceto civile. Abitanti del Comune 5045, del riparto medico 1175.

Latisana, 31 dicembre 1888.

Il Sindaco
Giacometti D.r Girolamo.

N. 47

Comune di Pasian di Prato.

Avviso d'Asta

Alle ore 10 ant. del giorno 23 Gennaio 1889 si terrà in quest'Ufficio Municipale, sotto la Presidenza del Sindaco, o suo delegato, pubblica asta per la novennale affittanza, tanto in un lotto, quanto in lotti separati degli immobili sottodescritti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce, ad estinzione di candela, e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento 4 Maggio 1885 N. 3074 sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta vorrà aperta sul canone annuo fissato per cadaun lotto nella sottoposta tabella.

Non saranno accettate offerte inferiori di lire due in aumento del dato d'asta, nè quelle per persona da nominare.

L'importo dell'affitto deliberato sarà versato in Cassa comunale entro il mese di Dicembre 1889 e così di anno in anno durante il novennio, ed il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del Contratto di locazione prestare cauzione equivalente ad un' annata d'affitto, in numerario, in cedole del debito pubblico, oppure mediante una fidejussione benevisa alla Stazione appaltante.

Le spese relative all'asta, alla stipulazione e registrazione della locazione, nessuna eccettuta, staranno a carico del deliberatario, il quale dovrà fare il previo deposito nella misura indicata nelle seguente Tabella.

Descrizione dei fondi da affittarsi per nove anni.

Num. del lotto	Località	Denominazione	Qualità	Num. di mappa	Superficie P.	Superficie C.	Prezzo d'incanto L.	Prezzo d'incanto C.	Deposito per spese d'incanto L.	Deposito per spese d'incanto C.	Annotazioni
1	Pasian di Prato	Via del Pasco	Arat.	1367	19	27	101	00	15	00	Metà al Nord
2	id.	id.	id.	1367	19	27	101	60	15	00	Metà al Sud
3	id.	Via del Bosco	Prato	741	10	46	71	00	15	00	
4	id.	Via di Tomba	Arat.	127	3	40	38	00	6	00	
5	Udine Esterno	Casali Cormor	Pascolo	2743	2	32	11	00	4	00	
6	Colloredo di Prato	Prato-Madonna	Prato	1632	5	60	67	00	10	00	con 17 piante di gelsi.
7	id.	Via d'Ador	id.	1092	3	94	16	00	4	00	
8	id.	Via di Mezzo	id.	1135 b	2	54	8	00	2	00	

Pasian di Prato, 8 gennaio 1889.

Il Sindaco
F. ZORZI.

Gazzettino commerciale

(Rivista settimanale).

Burro.

Udine, 12 gennaio 1889.

Presso a poco la quantità dell'altra settimana venne portata in vendita in questa ottava ad onta che il tempo sia stato peggiore.

I prezzi si mantengono fermi e i chil. 1000 circa venduti si quotarono come segue per ogni chilogramma, compreso il dazio in città:

K.g 200	Latterie	da L. 2 20	a 2 25
» 300	Carnia	» 2 10	» 2 15
» 250	Tarcento	» 2.—	» 2 05
» 250	Slavo	» 1 80	» 1 90

Cotoni.

New-York, 9 gennaio.

Cotoni good ordinari a 9 13/16. New-Orleans a 9 9/16. New-York per aprile a 9,98, per maggio a 10,08. Importazione di cotonerie negli Stati Uniti 26000 balle.

Liverpool, 9 gennaio.

Vendite 15000 balle. Importazione 21633 balle. Mercato più fermo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Gli armamenti in Austria.

Budapest, 11. Il partito liberale della camera approvò ad unanimità la legge militare, e passò alla discussione degli articoli.

Nuova-York, 11. Al già annunziato ciclone devesi la perdita di molte persone, specialmente nella Pensilvania e negli Stati del Centro e dell'Occidente.

Il filatoio di seta in Reading e la cartiera furono distrutti dalla bufera. Furono finora estratti dalle macerie 5 morti e 34 feriti. Temesi che altre 87 persone si trovino sotto le macerie.

A Pittsburg crollò una casa alta 80 piedi che uccise e ferì molte persone.

Il ponte sospeso di ferro e acciaio vicino alla cascata del Niagara cadde nel fiume.

Massacro di cristiani in Africa.

Londra, 11. Un telegramma al *Times* da Zanzibar del 11 gennaio reca le seguenti notizie del mezzodì del lago Nyanza 11 novembre. In seguito al complotto di Mwanga il Re dell'Uganda fece distituire nell'ottobre tutte le sue guardie del corpo arabo e queste rivoltaronsi ed elevarono al trono Kiowa fratello maggiore del Re e massacrarono i funzionari cristiani sostituendoli con mussulmani.

Quindi attaccarono e bruciarono tutte le missioni inglesi e francesi, uccisero molti missionari nei conventi. Gli indigeni missionari fuggirono ed arrivarono salvi ad Usambito. Gli arabi dichiararono che vogliono fare tutti gli sforzi per distruggere i missionari nell'Africa centrale, come rivincita della politica inglese contro la tratta degli schiavi.

Duecento ladroni sorpresi

35 schiavi fatti prigionieri.

Roma, 11. Una corrispondenza da Massaua alla *Riforma* reca che il 23 dicembre il capitano Rubiolo comandante il secondo battaglione degli irregolari riuscì a sorprendere un orda di 200 ladroni obbligandoli ad arrendersi.

La stessa corrispondenza reca che la nave *Cariddi* perlustrando presso Massaua scoperse un *sambuck* carico di schiavi.

Avendogli intimato invano di fermarsi furono sparati diversi colpi. Rimaso ferito il padrone del *sambuck* il quale tuttavia riuscì a fuggire salvandosi a nuoto.

Fu sequestrata la nave ove erano 35 schiavi, i quali furono condotti a Massaua.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., Parigi, Rue de ... Milano Via della Sala 16, — Roma, Via di Pietra 90-91 — Napoli, Piazza Municipio, angolo Via ... **LE INSERZIONI**

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 pom.	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 pom.
» 5.45 pom.	omnibus	» 10.10 pom.	» 5.20 pom.	omnibus	» 9.55 pom.
» 8.20 pom.	diretto	» 11.10 pom.	» 8.45 pom.	misto	» 2.25 ant.
da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 ant.	diretto	» 10.55 ant.
» 10.25 ant.	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 7.28 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 7.20 pom.
» 5.56 pom.	diretto	» 8.22 pom.	» 6.35 pom.	diretto	» 8.10 pom.
da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.55 pom.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 ant.	omnibus	» 8.30 ant.	» 10.50 ant.	omnibus	» 12.35 p.
» 11.— ant.	misto	» 12.37 pom.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 pom.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— pom.	omnibus	» 6.45 pom.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.— ant.	misto	ore 8.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 ant.	misto	» 11.42 ant.	„ 9.— ant.	misto	„ 9.35 ant.
» 3.46 pom.	misto	» 4.21 pom.	„ 12.25 pom.	misto	„ 1.— pom.
» 8.23 pom.	misto	» 8.58 pom.	„ 4.47 pom.	omnibus	„ 5.16 pom.
da Udine		a Portogruaro	da Portogr.		a Udine
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 5.— ant.	misto	ore 7.23 ant.
„ 1.20 pom.	misto	„ 3.42 pom.	„ 1.12 pom.	misto	„ 3.34 pom.
„ 5.25 pom.	omnibus	„ 7.16 pom.	„ 5.— pom.	misto	„ 7.31 pom.

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 11. Rendita Ital. 1 gen. 96.25 a 96.40, Id. 1 luglio 94.08 a 94.23.
Azioni Banca Veneta in cont. termino di 325. — a .— Id. Banca di Credito Veneto da 27.3 a Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.50 a 23 —
CAMBI: Germania sconto 4, a vista da 123.55 a 123.80, a tre mesi da 123.80 a 124.00 Francia sconto 4, a vista da 100.70 a 100.25, Londra sconto 5, a vista da 25.18, a 25.25 a tre mesi da 25.24 a 25.33. Svizzera sconto 4, a vista da 100.50 a 100.75 a tre mesi da —. a —.—, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 210.3 4 a 211.1/4 Pezzi da 20 fr. —
VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 211. a 211.3 8,
SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 11 Rend. Ital. da 96.50 a .—45. Cambi Londra da 25.28 a .2. Camb. Francia da 100.90. a 20.85 Cambi Berlino da 123.10 a 123.65
FIRENZE, 11 Rend. Italiana 97.47 1/2 Cambi Londra 25.20 1/2 Cambi Francia 100.90 Az. F. Mer. 876 — Az. Mobiliare 879.00.
GENOVA, 11 M. debole Rendita Italiana 96.22 Az. Banca Naz. 2115 Az. Mobiliare 880. Az. Fer. Mer 772.— Az. Fer. Med. 612.00.
ROMA, 11. Rendita Italiana 96.37 Az. Banca Generale 652.50

PARTICOLARI

Parigi, 10. Chiusa R. ital. 95.72.
Vienna, 10. Rendita Austriaca carta 82.25 Id. aust. arg. 82.90. Id. aust. oro 111.50 Londra 121.00 Napoleoni 9.55 1/2
Milano, 10 Rend. Ital. 96.62 Seroli 96.67 Napoleoni 20.—, Marchi 123.

TRIESTE, 11.

Tendenza ferma anche oggi. Verso la chiusa continuando i realizzi, i prezzi indebolivano alquanto. Dopo borsa nuovo parziale rivestimento, e cioè in aumento le azioni bancarie e fiacche le rendite. Invariati cambi. I prestiti Greci sostenuti grazie i buoni corsi Londra.

Napol. 9.56. a 9.55.1/2 Zecchini 5.59 a 5.62. Lire Sterline da 12.07 a 12.09 Lire Turche 10.85 a 10.87. Londra da 120.85 a 121.15 Francia da 47.70 a 47.90 Italia 47.30 a 47.45 . Banconote italiane da 47.25 a 47.45. Dette Germaniche da 59.20 a 59.40

BORSE ESTERE

Rendita austriaca in carta da 82.30 a 82.40. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.60 a 101.80. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 93.45 a 93.65 Credit da 310.50 a 311.50. Rendita Italiana 95.3/8 da 95.1/2 Greci 5 0/0 da fr. 426.00 a 428.00.

VIENNA, 11.
Azioni Credit 312.00, Biglietti 1860 141.00, Detti 1864 174.50 Rendita austriaca in carta 82.30, Ferrate dello Stato 261.80 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.56. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 313.50 Loyd austriaco 437 Banca anglo austriaca 122.25 Lombarde 102.60 Union Banck 251.75 Landarbank 225.00 Prestito comunale viennese 141.50 Rendita austriaca in oro 111.60. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 101.05 Detta detta in carta 93.60 0/0. Azioni tabacchi 109.00 Ferma.

LONDRA, 10 Inglese 99. 3/16 Italiano 94.3/4

BERLINO, 11. Mobiliare 168.50 Austriache 110.10 Lombarde . . Rendite Italiane 96.40

PARIGI, 11. Rendita Fr. 3 0/0 83 55 Rendita 3 0/0 per 82.85 Rendita 4 1/2 104.60 Rend. italiana 95.50 Cambi su Londra 25.30. Consolidi inglese 99 3/16 Obbligazioni ferr. italiane 306.— Cambio italiano 13/16 Rendita turca 15.30 Banca di Parigi 806. Ferrovie tunisine 493.75 Prestito egiziano 424.37 Prestito spagnuolo est. 72 3/8 Banca di sconto 523.00 Banca ottomana 535.62 Credito fond. 1330. Azioni Suez 1202.

Udine 1888 — Tip. della Patria del Friuli